

Lavoro, boom per tecnici e venditori diretti

Aziende a caccia nel Trevigiano. Agli ex Marazzato «bonus» di 20 mila euro per avviare imprese

TREVISO — Al tempo della crisi, i trevigiani provano a reinventarsi un mestiere. Il caso più eclatante, anche perché di stringente attualità, è quello degli (ormai ex) addetti di Marazzato: di fatto lasciati sulla strada dalla storica concessionaria, in sei hanno deciso di mettersi in proprio, cercando di trasformare il guaio del licenziamento in un'opportunità di carriera.

I mestieri boom

Ma i dati dicono che nella Marca è boom di professioni, se non del tutto nuove almeno rivisitate e corrette alla luce dell'attuale periodo di difficoltà, come ad esempio i venditori porta a porta. Una figura, quella appunto dei venditori (non necessariamente a domicilio), che sembra andare per la maggiore nel Trevigiano. Ad affermarlo è lo Ial del Friuli Venezia Giulia.

«È su Treviso e provincia - sottolineano gli analisti dell'ente di formazione - che si concentra il maggior numero di offerte di lavoro per il Veneto, con le imprese a caccia di venditori e impiegati, ma anche di disegnatori cad e di responsabili comunicazione, oltre che di addetti ai reparti della grande distribuzione». Alla faccia della recessione in corso, le ditte trevigiane si dicono disposte ad assumere, a tempo sia determinato che indeterminato, «lanciando un salvagente a chi è in cerca di un'occupazione stabile».

Marazzato e incentivi

Lo stesso obiettivo che, dopo l'avvio della liquidazione

”

Proprio su Treviso si concentra la maggior parte delle offerte. Anche per nuovi posti fissi

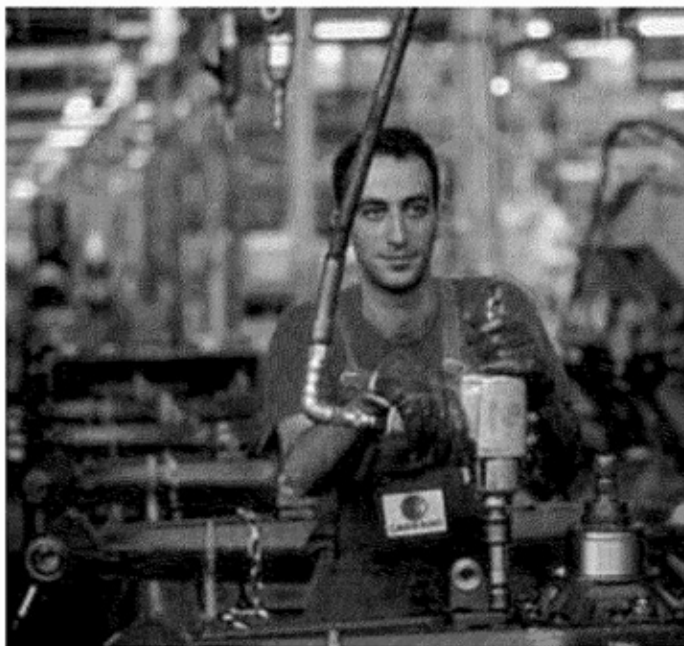
delle attività del gruppo di via Noalese, si pongono anche gli 82 ex dipendenti di Marazzato. Se 50 hanno già in tasca la promessa di un ingaggio da parte di concorrenti della concessionaria, gli altri 32 sono entrati in mobilità. «Ma almeno sei di loro - riferisce Mirco Ceotto, segretario provinciale della Fisa-

scat Cisl - metteranno in piedi una propria impresa, sempre nel settore, vuoi per la vendita di auto, vuoi per la riparazione dei veicoli. Si tratta di gente che, con l'esperienza maturata in tanti anni di lavoro, è in grado di appoggiare l'orecchio sul motore e capire all'istante che problema ha il mezzo». Spirito d'avventura, certo, ma con i piedi ben piantati per terra, soprattutto alla luce dell'inaspettato tracollo di Marazzato. «A ciascuno di questi nuovi piccoli imprenditori - spiega il sindacalista - l'Inps pagherà il residuo dell'indennità di mobilità che gli sarebbe spettata. Questo vuol dire che, all'apertura delle loro nuove ditte, i lavoratori porteranno in dote anche dieci o ventimila euro». Insomma, una sorta di «incentivo» a mettersi in proprio puntando sulla specializzazione dei ruoli già rivestiti.

I venditori diretti

Un fenomeno che probabilmente andrà studiato, così come quello della vendita diretta, cresciuto secondo l'associazione di categoria Avedisco del 15 per cento, con il Veneto che registra l'11 per cento del fatturato italiano. Forever Living Products, che si occupa di prodotti di bellezza, ha aperto a Treviso una sede di 500 metri quadri proprio per la formazione dei venditori. Mentre il calo degli affari, negli ultimi giorni, ha spinto anche molte imprese artigiane a procacciarsi incarichi porta a porta. A quanto pare, con successo.

Angela Pederiva



Prospettive

Per gli ex dipendenti Marazzato si stanno aprendo nuove opportunità. Intanto crescono le offerte per alcune categorie

